

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1025 presentata dai Consiglieri Mighetti, Andrissi, Batzella e Valetti, inerente a "Riconoscimento della professionalità e inquadramento contrattuale per i giornalisti che operano negli Uffici Stampa della Regione"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1025.
La parola al Consigliere Mighetti per l'illustrazione.

MIGHETTI Paolo

Grazie, sarò veloce.

Visto che quest'interrogazione si basa su alcune informazioni a noi pervenute, ci siamo premurati di chiedere lumi su quest'attività, che è in corso da alcuni anni tramite sia il Consiglio regionale sia tramite la Giunta nella persona dell'Assessore competente.

L'ufficio stampa è un organo che diffonde notizie e quello dell'ufficio stampa è una funzione prettamente giornalistica. Già nel 2012, nella scorsa legislatura, il Consiglio regionale, con l'Associazione giornalisti degli uffici stampa e la Federazione Nazionale Stampa, aveva affrontato alcune questioni circa l'applicazione della legge n. 150 sulla comunicazione, il rispetto delle regole della Pubblica Amministrazione e l'inquadramento contrattuale della figura professionale dei giornalisti pubblici, il riconoscimento della soggettività professionale e contrattuale nella Pubblica Amministrazione.

A settembre 2015 le questioni erano nuovamente state riportate all'attenzione dell'Assessore Ferraris.

Per questo, chiediamo quale sia la posizione della Regione Piemonte rispetto al tema del riconoscimento della professionalità e dell'inquadramento contrattuale dei giornalisti che operano negli uffici stampa dell'Ente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.
La parola all'Assessore Ferraris per la risposta.

FERRARIS Giovanni Maria, Assessore al personale e organizzazione

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Consigliere per quest'interrogazione, che mi permette di mettere a fuoco questo argomento.

Con l'interrogazione i firmatari chiedono quale sia la posizione nostra rispetto al tema del riconoscimento della professionalità e dell'inquadramento contrattuale dei giornalisti che operano negli uffici stampa di questo Ente.

Nell'ordinamento giuridico della Regione Piemonte esiste un ruolo unico dei dipendenti regionali, sia pure distinto in virtù dell'autonomia statutaria del Consiglio regionale rispetto a quello della Giunta regionale; ruolo dei dipendenti della Giunta e del Consiglio regionale ai quali si applica, senza distinzione alcuna, il CCNL del comparto Regioni-Enti Locali.

Lo stesso avviene nei confronti del personale con profilo e funzioni di "giornalista" in servizio presso la Regione Piemonte (addetti stampa in servizio presso le rispettive strutture deputate a coordinare l'azione informativa e promozionale esterna della Regione), ai quali attualmente si applica il CCNL del comparto Regioni-Autonomie Locali.

La legge 150 del 7 giugno 2000, recante *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"*, all'articolo 9 *"Uffici Stampa"* prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di dotarsi di uffici stampa costituiti da personale iscritto all'Albo nazionale dei giornalisti, dipendenti delle stesse Amministrazioni pubbliche.

Il comma 5 del medesimo articolo dispone che *"negli uffici stampa l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali sono affidate alla contrattazione collettiva nell'ambito di una speciale area di contrattazione, con l'intervento delle organizzazioni rappresentative della categoria dei giornalisti"*.

L'atto di indirizzo quadro della Funzione Pubblica all'ARAN per la determinazione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva del 2012 aveva previsto un'area relativa ai giornalisti; tuttavia lo stesso non è stato poi seguito da un contratto quadro nazionale. Pertanto per gli stessi non è stata prevista, a livello nazionale, una specifica rappresentatività, se non quella relativa alla generalità dei dipendenti delle Regioni e Autonomie locali.

A livello regionale piemontese, la LR n. 25/2009, all'articolo 11, prevede che per la composizione degli uffici stampa previsti dall'articolo 9 della legge 150/2000 operanti nelle Direzioni competenti costituite presso la Giunta e il Consiglio regionale, attraverso le quali si articola l'attività di informazione e comunicazione istituzionale, la Giunta ed il Consiglio regionale si avvalgano di giornalisti iscritti all'Albo nazionale di categoria.

La legge sopra citata, al comma 5 dello stesso articolo 11, prevede che, in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia contrattuale, sia demandata a specifica normativa di settore la determinazione in ordine all'applicabilità del contratto nazionale giornalistico al personale di cui trattasi.

Tale quadro normativo va correlato con le norme imperative del decreto legislativo n. 165/2001, modificato dal decreto legislativo n. 150/2009, che regolano, con competenza legislativa esclusiva, il sistema della contrattazione collettiva nazionale decentrata e disciplinano le modalità di costituzione dei comparti di contrattazione e della rappresentatività per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

Il testo vigente dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 165/2001, che disciplina la contrattazione, prevede che nell'ambito dei comparti di contrattazione nazionale possano essere costituite apposite sezioni contrattuali per specifiche professionalità.

Per permettere l'avvio della imminente fase di contrattazione, il 5 aprile scorso a Roma, presso la sede dell'ARAN, è stata sottoscritta l'ipotesi di contratto quadro per la definizione dei nuovi comparti e aree di contrattazione 2016-2018, che devono includere in un numero ridotto i precedenti comparti.

La stessa ipotesi, che si applica a tutti i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche elencate nell'articolo 1 comma 2 del decreto 165/2001, tra cui sono comprese le Regioni, stabilisce anche un modello di articolazione dei contratti di lavoro derivanti dalla prossima contrattazione nazionale, prevedendo una parte comune e parti specifiche dirette a normare aspetti peculiari del rapporto di lavoro non uniformabili.

Queste parti possono anche disciplinare specifiche professionalità che continuino a richiedere, anche nel nuovo contesto, una peculiare regolamentazione.

Trattandosi di un modello contrattuale che dovrà prendere in considerazione, come sembrerebbe, ambiti particolari oggi presenti nelle amministrazioni come la nostra, si auspica - e questo potrebbe essere il nostro impegno anche di seguirla e in qualche modo di incentivarne l'applicazione - che vengano considerate e si dia risoluzione uniforme in tale contesto alla problematiche peculiari della professione di giornalista e consenta di poter uniformare le situazioni ordinamentali e contrattuali della professionalità di giornalista differenti oggi tra ente ed ente.

Questo è quanto mi è stato detto e comunque sarà mia cura seguire gli sviluppi di questa nuova disciplina, auspicandone l'assunzione a livello nazionale.

OMISSIS

(Alle ore 11.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 11.16)